

“BOZZA” PROTOCOLLO D’INTESA
COSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE SULLE STRUTTURE
RESIDENZIALI PER ANZIANI
EMERGENZA COVID-19

Considerato che l'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia da COVID-19 ha fatto emergere la necessità per tutti di agire con consapevolezza e responsabilità, che ogni azione individuale e/o collettiva deve essere orientata all'applicazione di norme e procedure sempre più complesse, che questa attuale condizione può durare nel tempo ed è tale da impegnare tutti noi ad ogni livello, che è interesse comune strutturare in via definitiva le azioni e le buone pratiche messe in campo anche per prevenire eventuali nuove emergenze.

Premesso che:

- dal 23 febbraio scorso ad oggi, sono stati adottati con cadenze ravvicinate numerosi Decreti Legge, Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ordinanze del Ministro della Salute e del Ministero dell'Interno oltre alle Ordinanze del Presidente della Regione, assieme alle note emanate della Regione Veneto contenenti le “Indicazioni operative per la Presa in Carico del Paziente Sintomatico Sospetto COVID-19 e per la valutazione del Rischio in Strutture Residenziali per Anziani” volte a contenere e gestire l'emergenza, le stesse si intendono qui tutte richiamate integralmente;
- in applicazione delle citate circolari l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha predisposto il “Piano di Sanità Pubblica” che definisce le procedure per la valutazione del rischio mirata per ogni singola struttura residenziale per anziani, sia per quanto riguarda gli operatori che per gli ospiti, attraverso la valutazione dell'indice di prevalenza della positività e altri fattori, individuando l'obiettivo della riduzione della circolazione e di contenimento del virus, in modo da aumentare così la sicurezza degli ospiti e degli operatori, attraverso l'attuazione di un piano specifico per ogni struttura residenziale che riguardi l'isolamento degli ospiti positivi, la gestione dei dispositivi di protezione individuale e la gestione del personale;
- successivamente con circolare del 21 aprile 2020 “Individuazione Responsabile attuazione del Piano di Sanità Pubblica per le strutture residenziali per anziani” ha ulteriormente definito l'organizzazione della vigilanza sanitaria sulle strutture e con ulteriore circolare nella stessa data ha definito la frequenza con la quale devono essere effettuati i test diagnostici;
- dai primi casi accertati in provincia di Verona, i numerosi interventi hanno consentito di organizzare la risposta all'interno delle strutture ospedaliere e di strutturare piani di emergenza e di potenziamento di posti letto dedicati Covid-19, definendo un piano straordinario che si è accompagnato a politiche di contenimento nella diffusione del virus anche attraverso la riduzione di attività produttive differibili e a limitazioni nella circolazione delle persone;

- ad oggi la facilità di trasmissione del COVID-19 tra persone e la capacità di determinare l'insorgenza di polmoniti acute con rapide complicanze multiorgano in particolare nella popolazione anziana desta preoccupazione per la salute delle persone anziane ospiti presso strutture residenziali;
- a fronte dei riscontrabili limiti strutturali di alcune di queste realtà, che non sempre consentono di gestire adeguatamente la separazione tra percorsi di servizio-visita e ospiti, e a fronte di una differente diffusione del covid-19, in particolare per gli ospiti in maggior misura vulnerabili, si ravvisa la **necessità di concentrare l'attenzione sulle strutture residenziali per anziani presenti sul territorio scaligero.**

Premesso tutto ciò, le parti condividono l'opportunità di costituire un **"Osservatorio provinciale sulle strutture residenziali per anziani"** composto dall'Azienda ULSS 9 Scaligera, dal Presidente della Conferenza dei Sindaci e dai Presidenti dei Comitati dei Sindaci afferenti alla stessa Azienda ULSS 9 Scaligera, dal Presidente della Provincia di Verona, dal Sindaco di Verona città capoluogo o suo Delegato, dalla Rappresentanza dei Direttori dei Centri di Servizi e dalla Rappresentanza delle parti sociali CGIL CISL UIL e UGL della Provincia di Verona, da Rappresentanti dei Comitati dei Familiari dei Centri di Servizi. Tutti unanimemente sottolineano la necessità di considerare che l'obiettivo primario in questo momento è il contrasto all'ulteriore diffusione dell'epidemia Covid-19 all'interno delle strutture residenziali per persone anziane non autosufficienti, nell'ottica di tutela della salute degli ospiti e dei lavoratori che vi operano, indipendentemente dal rapporto di subordinazione e dalla tipologia contrattuale.

In ragione di quanto sopra premesso, le parti condividono che:

- tale Osservatorio si pone l'obiettivo di favorire la collaborazione, nella distinzione delle prerogative e dei ruoli dei diversi soggetti, con l'obiettivo di monitorare la situazione, indicare i **problemi** che emergono e proporre soluzioni da sottoporre all'attenzione ed alla fattibilità della Direzione della ULSS 9 Scaligera, dei Comuni e degli Enti gestori delle strutture residenziali per anziani.
- il tavolo si riunirà con cadenza periodica, possibilmente con aggiornamenti quindicinali o, in caso di necessità, potrà essere convocato su richiesta delle parti in ragione di eventuali criticità che si dovessero determinare; si conviene, inoltre, che nel corso della settimana precedente l'incontro, l'Azienda ULSS 9 Scaligera comunichi ai partecipanti la situazione con riferimento a:
 - dati di prevalenza sulla diffusione dell'infezione presso i Centri di Servizio;
 - attuazione del Piano di Sanità Pubblica;
 - ricognizione sulle attività alternative ai Centri Diurni per anziani, compresi i Centri Sollievo, e sui piani di riorganizzazione quando sarà prevista la ripresa delle attività;
 - modalità di coinvolgimento e presenza dei familiari;
 - assistenza medica dei medici di medicina generale presso le strutture residenziali per anziani.
- Risulta necessario focalizzare il confronto sulle strategie finalizzate a circoscrivere i casi di COVID 19 nelle strutture residenziali per anziani, con l'obiettivo di tutelare gli ospiti e il personale che risulta negativo e per individuare le migliori azioni atte a gestire i pazienti

positivi in ambienti protetti e con personale professionalmente preparato, il tutto salvaguardando l'autonomia dei singoli enti.

- Le parti inoltre si impegnano ad un confronto che, passata la fase dell'emergenza, possa trovare soluzioni atte a favorire la "domiciliarità".

Si sottolinea come in questa fase di emergenza siano da attivare interventi mirati al sostegno di anziani soli e di quelli con malattie croniche attraverso la rete dei servizi domiciliari sia sanitari che sociali, convenendo che al superamento della fase emergenziale, si condivideranno insieme le modalità di espletamento dei servizi (SAD e ADI) rivolti alla domiciliarità (spesa a domicilio, recapito farmaci, prelievi salvavita, controlli medici ecc), sostenendo il confronto avviato per la programmazione dei nuovi Piani di Zona per valutare le risorse, i tempi e le modalità dell'implementazione dei servizi socio-sanitari pubblici e privati accreditati negli ambiti distrettuali, allo scopo di migliorare e integrare il sistema di prevenzione, cura e riabilitazione a livello territoriale.

Verona, xx-xx-xxxx

Per le OO.SS.

CGIL-CISL-UIL UGL

Il Sindaco di Verona

Per il Coordinamento

Centri Servizio Anziani

Presidente della Provincia

di Verona

Presidente Conferenza

dei Sindaci USSL 9 Scaligera

Presidenti Comitati dei Sindaci

Per l'Azienda ULSS 9
